

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Baccchiglione

**Corriere Veneto**

*Gutta cavat lapidem*

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 2 Aprile

**Un fiasco colossale**

Lo ha fatto il Vaticano, e non vorrebbe darsene per inteso: ma è proprio un fiasco piramidale. Credeva il papa che fossero tornati i tempi delle crociate, e che al suo grido, tutti i governi dovessero mandare le loro legioni in Italia per liberarlo dalla finta prigionia, ma i tempi sono mutati: oh se sono mutati, dall'epoca di Pietro l'Eremita!

Le cose andarono presso a poco così. Il papa aveva riposto una fede immensa nella magistratura italiana; credeva che tutta dovesse prestarsi a secondare le sue pretese, e che la toga del magistrato dovesse inchinarsi alla stola del sacerdote.

Una prima delusione gli toccò l'anno scorso. Il Vaticano fu citato nella persona di un cardinale a pagare un debito del papa verso un architetto.

Il pretume si faceva forte della legge sulle guarentigie.

« Quella legge, diceva, riconosce la sovranità del papa e l'immunità del Vaticano, dunque la giustizia del regno d'Italia non ha giurisdizione sul papa e non può condannarlo a pagare i debiti. »

I magistrati decisero diversamente.

« La legge sulle guarentigie, dissero, riconosce una sovranità spirituale, ed i tribunali italiani non possono occuparsi di quanto fa il papa, come capo di una religione. Ma per tutto il resto, il papa è un cittadino come tutti gli altri: se fa dei debiti, deve pagarli, ed il Vaticano gode l'immunità religiosa, ma non l'immunità civile e penale. »

Risuona ancora l'eco delle proteste papali per quella sentenza: e non sapendo in qual guisa più efficace manifestare la propria irritazione, il papa istituì i tribunali vaticani.

Tutto pareva dimenticato, tanto più che i tribunali vaticani rassomigliavano un po' all'ordine dei Templari dopo la loro demolizione, quando venne fuori la sentenza per i beni della Propaganda.

Anche su questo terreno, il papa sperava nella vittoria. Una prima sentenza della Corte di cassazione aveva fatto trionfare il principio clericale, e pareva che una seconda decisione dovesse avere i risultati della prima.

Ma la Corte di cassazione, a sezioni riunite, vale a dire in modo definitivo ed inappellabile, piega il capo dinanzi alla maestà della legge, ed il papa registra una seconda delusione.

Che fare?  
 Il colpo dei tribunali vaticani non aveva fatto breccia, e bisognava ricorrere ad un altro espediente.

Fu allora che il papa decise di fare appello alle potenze straniere. In ciò egli seguiva l'esempio dei suoi predecessori. Tutte le volte che si erano trovati in contrasto cogli italiani, i papi avevano fatto appello alle armi straniere, chiamando su questa povera Italia il flagello di guerre infinite e di dieci secoli di servitù.

Leone XIII volle imitarli; ma non eravamo più ai tempi dei re di Francia o degli imperatori di Germania, che varcavano le Alpi al cenno del papa, per recare in Italia la devastazione e la strage.

Le varie potenze risposero o col silenzio, o con delle condoglianze insipide e fredde, che nessun refrigerio potevano arrecare al vivo dolore del Vaticano.

Restava da giuocare un'ultima carta, la minaccia di andarsene da Roma.

Questa non si poteva fare con una nota, la quale avrebbe impegnato il papa ad andarsene, se rimaneva senza effetto: e la minaccia si fece col solito mezzo, i giornali clericali.

Per otto giorni, la tremenda notizia volò, ripercossa da una capitale all'altra, sulle ali del telegrafo.

Il papa, ridotto ormai alla disperazione, visto che le potenze non si muovevano per venir a distruggere l'Italia, era risoluto ad andarsene da Roma.

Questo dicevano i giornali, e si faceva credere come risoluzione già presa, o da prendersi in breve.

Ma, ahimè!  
 La nuova trovata ebbe una sorte infinitamente peggiore delle prime.

Le potenze trattarono quella minaccia come un pesce d'aprile!

Ve lo figurate il papa, il sommo gerarca della Chiesa, dinanzi al quale tutti avevano l'abitudine di inchinarsi, ridotto nella considerazione dei governi ad un semplice fabbricatore di... pesci d'aprile!

Eppure è stato così.

Nessuno credette, neppure per un istante, che il papa pensasse sul serio a lasciare il Vaticano, come nessuno crede ormai più alla pretesa prigionia.

Il fiasco non poteva essere più colossale: e lo fu tanto, che il papa stesso, visto il successo d'ilarità ottenuto dalle sue minacce, dovette affrettarsi a farle smentire, per evitare almeno in parte il ridicolo in cui era caduto.

Non è il primo, e non sarà l'ultimo insuccesso cui andrà incontro il papa con le sue querimonie e con le sue minacce, ma c'è una

cosa di cui gli italiani devono tener conto.

In mezzo a tutto il ridicolo di questi conati impotenti, il papato rivela sempre la sua tendenza a ribellarsi alle leggi, ed il suo proposito di fare appello agli stranieri contro il governo italiano.

È vero che, — scrive la *Capitale* — per ora, non va incontro che a dei fiaschi; ma rimane ciò che è sempre stato: l'eterno nemico d'Italia.

**L'istruzione obbligatoria**

L'ultima circolare diramata dall'on. Baccelli ai prefetti, presidenti dei Consigli provinciali e scolastici del regno, prima di uscire dal Ministero, riguardava i provvedimenti diretti a diffondere l'istruzione obbligatoria.

Osserva l'ex Ministro in quella circolare come fra i tanti ostacoli che rendono difficile l'esecuzione della legge 15 luglio 1877, debbasi porre la misera condizione economica della maggior parte delle famiglie.

Proponevasi perciò, l'on. Baccelli di venire in aiuto verso quei comitati, associazioni o leghe istituite allo scopo di promuovere la frequenza dei fanciulli poveri alle pubbliche scuole, incoraggiandoli, premiandoli e soccorrendoli in qualsiasi maniera.

In quelle provincie ove simili istituzioni non si erano ancora fondate, l'on. Baccelli desiderava che le stesse autorità scolastiche se ne facessero iniziatrici.

Il concetto da cui era mosso l'on. Baccelli ci sembra molto lodevole; e vorremmo che il suo successore ne tenesse conto.

**L'ultima di Baccelli**

La pubblicò per prima la *Rassegna* e fa il giro dei giornali trasognati:

« Uscendo dal Ministero, l'on. Baccelli ha compito l'opera sua. Più volte si tentò, più volte non si osò; finalmente, contro il parere del Consiglio superiore e contro il parere del Consiglio di Stato interrogato senza necessità e senza ragione, si è concesso il pareggiamento all'istituto liceale del *Nazzareno*, tenuto da preti, nell'interesse dei preti, con diritto agli alunni interni di compiersi con effetti legali i loro studi. Questo occorreva per dare un fiero colpo ai due licei governativi... in Roma! »

Dopo le gentilezze usate ai Gesuiti di Mondragone non ci voleva che questa!

**La questione d'Andorra**

Secondo le informazioni che giungono da Madrid, la questione di Andorra entrerà, seppure non è già entrata, in una nuova fase.

Si tratterebbe adesso di uno scambio di territori che faciliterebbe l'accordo ed escluderebbe una volta per tutte la causa dei conflitti che incessantemente rinascono tra la Francia ed il vescovo spagnolo che divide con essa l'alta sovranità di quella piccola repubblica. La Spagna cercherebbe in questo momento di per-

suadere la Francia ad abbandonarle definitivamente il territorio di Andorra, contro la cessione di una parte della valle di Arran e della piccola città di Livia che la Spagna occupa sul versante francese dei Pirenei.

Questo aggiustamento ha nulla di meno che accettabile, tanto più che la Francia non trae alcun profitto della sua sovranità su di Andorra, mentre, per contro, troverebbe un profitto nel possesso del territorio che le si offre, dal punto di vista della ferrovia traverso i Pirenei, e da quello della sorveglianza della frontiera.

**Notizie Italiane**

*Il bilancio dell'entrata*

Con decreto del ministro del tesoro venne approvato il riparto in articoli delle somme stanziati in ciascun capitolo del bilancio di prima previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio 1884 al 30 giugno p. v.

*Importante sentenza*

Il tribunale di Roma pronunziò una importante sentenza. In un processo contro i responsabili della caduta di una casa in costruzione, cagionando la morte a un operaio, il tribunale condannò il proprietario della casa a un anno di carcere e un muratore a sei mesi della stessa pena, oltre il pagamento dei danni.

**Notizie Estere**

*Solite gentilezze*

Paul de Cassagnac ha un articolo insolente nel *Pays*, nel quale grida contro i pretesi cattivi trattamenti che si farebbero subire nelle carceri di Roma ad Houx, il direttore del clericale *Journal de Rome*, ed istiga il sindacato parigino della stampa a redigere una protesta.

*Scandali in Ungheria*

E' avvenuto un altro gravissimo scandalo alla Camera ungherese. I deputati Hoitsy, Pronay e Ugron affrontarono successivamente il collega Szell con le parole: « uomo spregievole, vigliacco! » Szell rimbeccò — il deputato Ugron di forza erculea minacciò di bastonarlo. Szell dovette sfuggire.

Lo scandalo fu provocato dal contegno tenuto dal deputato Szell nei recenti eccessi antisemiti.

*Sempre armamenti*

Il presidente Arthur ha inviato al congresso un messaggio, nel quale espone la necessità di affrettare la costruzione dei bastimenti da guerra per la marina degli Stati Uniti d'America.

*Partiti ungheresi*

L'estrema sinistra del Parlamento ungherese cerca di fondersi, in vista delle elezioni, coll'opposizione moderata, e la fusione dei due partiti si ritiene generalmente probabile. La estrema sinistra è decisa a modificare il suo programma purchè la fusione avvenga.

*Pei socialisti*

I giornali del centro tedesco che

**Prezzi delle Inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

sinora si erano mantenuti riservati sulla questione della legge dei socialisti, ora si dichiarano contro la prolungazione.

*Sintomi in Austria*

Una corrispondenza da Vienna a *Pester Lloyd* di Pest, che è evidentemente ispirata dalla sinistra cisleitana, chiede come condizione sine qua non per la conciliazione delle nazionalità, un ministero di transizione, a capo del quale dovrebbe essere posto Coronini.

L'articolo è attribuito ad Andrássy. — In ogni modo si vede che la posizione di Taafè è scossa.

**Corriere Veneto**

**Adria.** — Pochi giorni or sono fu sequestrato in Adria un manifesto che annunciava semplicemente: E costituita in Comune di Beverare una Sezione della Società democratica di Adria col programma votato dalla Democrazia a Bologna.

Il sequestro avveniva per contravvenzione all'articolo 7 della legge sulla stampa e per lesione alle istituzioni nazionali.

Lo stampatore ottemperò all'articolo 7 della legge inviando copia del manifesto preciso al sequestrato alla locale Pretura e al Delegato di P. S., che premisero la pubblicazione ed affissione, quando si costituirà la Democrazia di Adria e Sezione di Pezzoli.

Il programma della Democrazia appena votato a Bologna fu stampato e discusso da tutti i giornali senza distinzione di colore, ora non è più permesso pubblicarlo perchè *lede le istituzioni nazionali!*

**Verona.** — L'impresa Podestà avrebbe sospesi tutti i lavoratori al forte tristemente famoso della Masua.

La funicolare continuerebbe per il trasporto dei materiali, ma i lavoratori fino a nuovo ordine sospesi da ogni continuazione di lavoro.

**Corriere Provinciale**

**Da Este** 30 marzo.

**INDUSTRIA E ONORIFICENZE**

Abbandono per un istante la politica, sebbene gli argomenti non mi facciano difetto; riservo anzi ad altro giorno l'occuparmi ancora della nostra semi-agonizzante Società dei reduci delle patrie battaglie, la quale benchè sorta sotto gli auspici di sincero patriottismo, fu lasciata nel più deplorabile abbandono da' suoi rappresentanti; quasi fosse una vergogna l'aver impugnato un'arma per la propria patria.

Ciò, premesso, passo senz'altro allo scopo di questa mia relazione.

Dovere d'ogni cittadino è quello di incoraggiare coloro che onorano il nome italiano, nel quale caso non si deve ricordare che a titolo di speciale elogio il buon patriota operaio Vincenzo Pietrogrande, il quale appena abbandonato il fucile adoperato per le guerre di indipendenza sotto il comando del Grande Giuseppe Garibaldi, si dedicò all'industria con amore e maestria, ed ottanue per le sue instancabili esperienze, i migliori risultati.

Difatti, nell'Esposizione Gastronomica di Venezia dell'anno 1879 si acquistò la onorificenza di una medaglia d'argento di II° premio nel gruppo pasticceria, con elegante attestato in cui se ne fa menzione.

Oggi l'ex garibaldino, ebbe altra compiacenza ottenendo una medaglia all'ultima Esposizione internaz. di Calcutta, per i suoi composti gastronomici; e quindi, la Società di mutuo soccorso dell'opificio di colleganza artistica industriale di Venezia, diretta con amore paterno dall'ottimo presidente benemerito Sig. Giovanni De Anna lo ha voluto onorare con pregiato lavoro in perle a mosaico di bellissima ghirlanda, portante nel suo centro la seguente scritta:

A — Ricordo — della — Medaglia e Premio — da — Pstrogrande Antonio — meritamente ottenuto — all'Esposizione — internazionale di Calcutta — per i suoi — Biscotti, frutti, Mostarda — e — Mandorlato — l'Opificio di colleganza — per gli artisti e operai — allo esimo industriale — questo lavoro — con i più lieti auguri — dedica.

Onore a voi, o generosi, che con tanto amore incoraggiate coloro che mostrano d'essere figli di quella madre, che insegnò a tutto il mondo i più reconditi ed alti misteri della scienza e delle arti. O.

**Albignasego.** — Certo P. E. del luogo, per antichi rancori, venuto a contesa colla Toffoli Anna, la percuoteva con un bastone, producendole alla testa ed al petto delle lesioni giudicate guaribili in un mese. — Il P. è latitante.

**Pieve.** — Dopo i fatti da noi accennati nella corrispondenza da Codevigo, l'ordine si è perfettamente ristabilito. Ciò non toglie che vivissima non sia la preoccupazione del pubblico e che tutti chiedano che una severa inchiesta sia fatta sugli incidenti che condussero agli ultimi deplorevoli disordini, anche per evitare che succedano disgrazie che fu una vera fortuna se questa volta si poterono evitare maggiori; la responsabilità cadrebbe su chi, edotto dal passato, non saprà, senza riguardi, provvedere all'avvenire. — Al caso torneremo sull'incidente.

## Cronaca Cittadina

**Via Q. Sella.** — Se la lettera dell'avvocato Marin sulle proposte avanzate da alcuni consiglieri perché Via Gallo d'ora in poi chiamasi Via Q. Sella, non avrà altro risultato, avrà avuto almeno quello di assicurarci nell'Euganeo un alleato per quando in qualche modo si penserà anche a Padova di onorare quel Grande che fu G. Mazzini.

Lo stesso Euganeo ci promette questa alleanza e noi siamo ben lieti di prenderne atto, tanto più che l'egregio confratello disapprova il rifiuto dato dalla giunta municipale alla domanda di alcuni cittadini di erigergli una lapide. Non sappiamo però quale differenza l'Euganeo voglia trovare tra il fatto che una proposta sia avanzata da dodici consiglieri o da alcuni cittadini; è la proposta in sé stessa che va innanzi tutto esaminata.

Altra volta trattavasi di Mazzini; trattasi oggi di Q. Sella; e per noi non guardiamo che l'abbia proposta quest'ultima onoranza e a quali patriottici sentimenti i proponenti siano ispirati.

Si domanda l'Euganeo se della partigianeria vi era nella proposta del Mazzini e lascia parere di dubitare; però a noi pare che trattandosi di un uomo così eminente e benemerito non si possa ritrovarvi recondite mire, ma soltanto lo scopo di onorare quel grande fattore della patria indipendenza.

Identica domanda potremmo noi pure formulare per Sella, in cui dice l'Euganeo che si vuole onorare « un

forte intelletto, un nobile patriota, un alto carattere ». Che se ben ci ricordiamo il municipio nostro non permise la lapide a Mazzini, anche perché voleva stare assai riservato in materie di congeneri onoranze dopo avere onorato Vittorio Emanuele, C. Cavour e G. Garibaldi da loro nominando tre Piazze.

Il Sella, fu da noi scritto che « non fu né partigiano né aduttore » e vorremmo vedere se nella sua modestia non sarebbe per trovare della adulazione in ciò che a lui si fanno quelle onoranze che ad altri ben più grandi di lui non vennero concesse. Quando egli morì noi gli tessemmo ampi elogi, ma non potemmo fare a meno di protestare contro certe esagerazioni, le quali provano quanto buoni siano gli italiani, ma anche come sentiamo attorno a noi un vuoto dolorosissimo di uomini eminenti.

Nel caso specialissimo si potrebbe domandarsi se l'uomo si intende onorare che condusse riluttanti i moderati alla breccia di Porta Pia, ovvero l'uomo che osò assumere tutta la responsabilità dell'odiosa tassa del macinato. Nel primo caso, quando la rivoluzione era pronta a compiere per sé ciò che la monarchia pareva non osasse, egli ha certo un grande merito, ma non ne ha il merito esclusivo e dominante. E nei riguardi finanziari il suo coraggio fu nobilissimo invero, ma non tale che se ne eterni la rinomanza come finanziere; nessuno dei suoi ammiratori vorrebbe p. es., crediamo, che, anziché al suo nome, si intitolasse una via la Via del Macinato.

In queste onoranze al Sella noi ci troviamo perciò della esagerazione, per quanto siamo i primi a riconoscere i meriti dell'eminente uomo; se ci poniamo su questa via non sappiamo davvero dove andremo a finire! Le esagerazioni sono parte del nostro carattere entusiastico di italiani; ma questo è un difetto contro cui conviene reagire. Il Sella stesso nella sua modestia — egli non aduttore — ci insegnò questo; onoriamolo subito mostrandoci di saper approfittare dei suoi insegnamenti.

Avesse almeno qualche merito speciale, o ricordo, nei riguardi locali, come p. es. ad Udine ove fu commissario regio nei giorni della redenzione e dove mostrò tanto coraggio! Padova il Sella non lo conosce che per i meriti generali di fronte alla nazione e alla scienza; per la scienza Padova non può sostituirsi ai Lincei, né all'intera nazione nei riguardi dei suoi meriti di fronte alla stessa.

Quell'animo di granito come le sue Alpi, ci deve troppo gridare: bando alle arcadiche adulazioni! — Vi è in tutte le azioni dei popoli qualche cosa di più grande e di più ideale: *Excelsior!*

**Strada da Mortise all'Arcella.** — Nel giorno 16 aprile nella Residenza municipale si terrà una pubblica asta per la sistemazione della strada comunale obbligatoria che da quella di Mortise conduce alla Chiesa d'Arcella.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 2408.65 e l'appalto sarà aggiudicato a chi offrirà di assumerlo col maggiore ribasso sui prezzi unitari portati dalla tariffa annessa al progetto. Il termine per l'offerta di migliorata del ventesimo venne già fissato al tocco del giorno 1 maggio anno corrente.

Ogni offerente dovrà depositare a cauzione prima dell'offerta lire 250.

I tipi, i capitoli d'onere e tabella dei prezzi unitari potranno essere esaminati in ogni giorno nelle ore di ufficio.

**Le memorie del Risorgimento italiano all'Esposizione di Torino.** — Ecco il secondo elenco degli offerenti, quale ci venne gentilmente comunicato:

Legnazzi Enrico Nestore — Leoni Luigi — Lupis (De) Cesare — Maccaferri Giuseppe — Malaman ing. Gio-

vanni — Maluta Carlo, Deputato — Marin Roberto — Marzolo avv. Antonio — Meneghini ing. Giuseppe — Monte di Pietà di Piove — Municipio di Este — Municipio di Piove — Papafava Luigi — Rizzo Antonio — Salmin Luigi — Tolomei dott. Antonio — Turri prof. Francesco — Vanolo Maria ved. Spasciani — Venturini Pietro — Zanovello Amalia ved. Colletti.

**Giusto reclamo.** — Riceviamo e pubblichiamo girando cui spetta provvedere:

*Onorevole Direttore!*

Faccia una gentilezza d'inserire nel suo schietto e leale giornale un laudamento di vari cittadini, vetturali pubblici e privati, non che di artisti che recandosi al Cimitero Comunale di Padova chi per un'occasione chi per l'altra, quando arrivano ai piedi dell'ingresso del viale esterno, lottano col fango e coll'acqua ivi esistente! Io per esempio l'altra mattina mi portai colà con la mia famiglia; feci contratto con un vetturale che mi accompagnò, ma quando fummo fra la strada Provinciale, e sul principio del detto Viale, si rifiutò egli di venire oltre, cosicché io con tre signore che avevo in compagnia, abbiemmo dovuto recarci a piedi non senza provare un danno, da non immaginarsi per calcare su quella trascurata strada e non so per incuria di chi?

Perché, in forza dei lavori che là si stanno facendo, non si è provveduto per tempo di una strada per le persone che devono accedere al Cimitero? Sì, che la vedo una nuova strada da sei mesi e più tracciata, ma per uno dei tanti sbagli finora commessi in quel malaugurato lavoro, la vedo interamente disfatta fino dal suo letto, non senza pur troppo men grave e doppia spesa per il comune e per i poveri bersagliati contribuenti.

Egregio sig. Direttore, ne scrive e faccia aprire gli occhi e quei poveri ciechi del Municipio!

*Una famiglia padovana*

**Società di m. s. fra facchini.** — Questa neonata Società aveva spedito parecchie schede a varie persone affinché accettassero di farne parte o come soci effettivi e come onorari. Parecchi non accettando di iscriversi come soci, pure intesero mostrare alla nuova società la propria simpatia contribuendo in varie guise ad incrementarne il capitale, cooperando così alla immediata solidità. Ciò onora gli oblatori e ne rileva l'animo generoso; e il nuovo sodalizio dimostra loro tutta la propria gratitudine.

**Incendio.** — Stamane un incendio sviluppatosi, sembra casualmente, in uno di quei casolari che deturpano il suburbio della nostra città; e precisamente presso l'Arcella.

Accorsero con tutta sollecitudine i civici pompieri; ed anzi uno d'essi, uscendo dal municipio, ferivasi alla nuca avendo urtato contro la vetrina del vicino negozio del signor L. Dalla Baratta, le cui invetriate andarono in frantumi.

Il casolare naturalmente rimase distrutto con quanto eravi dentro. Una povera donna e madre di cinque figli tentando di salvarsi un po' di roba, venne investita dalle fiamme alla testa e n'ebbe rovinati i capelli; sarebbe anzi perita senza il coraggio di un terrazzano che con grave rischio riuscì a salvarla non senza essersi abbruciato una mano. La infelice, gravemente ferita, venne trasportata al Civico Ospitale.

**Bolgia della questura.** — Fu dichiarato in contravvenzione l'esercante M. P.

Fu accompagnato all'ufficio certo C. G. cameriere disoccupato, d'anni 22, suddito svizzero, perché mancante di recapiti.

**Teatro Verdi.** — Ci si comunica che a cominciare da dopo domani 4 aprile resta assolutamente vietato a chiunque l'ingresso anche per coloro

che erano muniti di speciale biglietto.

**Teatro Garibaldi.** — Gli applausi delle prime sere si ripeterono anche ieri per la graziosa operetta del De-Zuppi *La Bella Galatea*. Tutti gli artisti furono vivamente applauditi, e in modo speciale la signorina Tani, sempre leggiadra.

A stasera prima rappresentazione dell'operetta *Flik-Flok* musica del maestro Valente.

**Una al di.** — Un travetto si lagna, col capo-sezione, che 16 ore di lavoro sono troppe e non ne può più.

— Come! e io che son suo superiore, non lavoro forse 25 ore al giorno?

— Scusi, le ore non sono che 24.

— Ventiquattro! — risponde l'altro sdegnosamente — lei deve sapere che io mi alzo un'ora prima di giorno, signor mio!

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 30 marzo.

**Nascite** — Maschi N. 3 — Femmine 3

**Matrimoni.** — Rielo Alessandro fu Pietro, pellicciaio, celibe, con Zanesco Maria fu Antonio, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Pierazzo Giuseppe di Agostino, muratore, celibe, con Bertocco Maria di Agostino, casalinga, nubile, entrambi di S. Lazzaro.

**Morti.** — Turin Luigi fu Atanasio, d'anni 2 e 1/2 — Gumiero Maria fu Andrea, d'anni 2 mesi 7 — Bilato Maria di Luigi, d'anni 16, domestica, nubile.

Due bambine esposte.  
Tutti di Padova.

del 31

**Nascite.** — Maschi 7. — Femmine 1.

**Morti.** — Orlandi Ghinatti Giulia fu Angelo, d'anni 42, posidente, coniugata — Minanzato Giacomo fu Angelo, d'anni 61, cuoco coniugato — Pilotto Domenico fu Lorenzo, d'anni 46 1/2, barbitonsore, coniugato — Bazan Maria di Luigi, di giorni 15 — Saccomani Elisa di Federico, d'anni 20, cucitrice nubile.

Tutti di Padova.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Sociale Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenterà l'operetta: *Flik e Flok* — Ore 8.

**Birreria San Fermo.** — Concerto vocale-strumentale — Ore 8.

## LISTINO BORSA

Padova 2 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	94. —
fine corrente . . . . .	94.25. —
fine prossimo . . . . .	— . . . . .
Genove . . . . .	78.25. —
Banco Note . . . . .	208.1/2
Marche . . . . .	1.23.3/4
Banche Nazionali . . . . .	2205. —
Mobiliare Italiano . . . . .	889. —
Costruzioni Venete . . . . .	373. —
Banche Venete . . . . .	189. —
Cotonificio veneziano . . . . .	228. —
Tramvia Padovano . . . . .	281. —

**Sono avvertite** tutte quelle persone che trovansi prostrate di forze ed indebolite da lunghe malattie, da continui dispiaceri, da ingorghi al fegato o d'abuso di... divertimenti di far uso dell'acqua ferruginosa testè inventata dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Gli uomini di 50 anni mediante quest'acqua ferruginosa possono ricuperare la vigoria di 30; i bambini rachitici e scrofolosi acquistano una nuova costituzione, gli Anemici e le Clorotiche e quei che abbiano disposizione alla tisi possono scongiurare il progressivo sviluppo del male usando di quest'acqua ferruginosa. Essa si usa nella dose di un cucchiaino mescolato ad un poco di vino per una sola volta al giorno quando si mangia la minestra, e dopo un mese si deve aumentare a due cucchiaini. Per i fanciulli la metà. Uomo avvisato è più che salvato — Vi preveniamo guardarsi dalle contraffazioni che sono moltissime. Esigere la bottiglia con marca di fabbrica, come quelle del celebre sciroppo di Parigina composto inventato dallo stesso autore, che giusto raccomandiamo a coloro che abbiano bisogno di una cura purgativa di farne uso insieme alla suddetta acqua in questa Stagione.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: farmacia Botner.

## Diario Storico Italiano

2 APRILE

La città di Siena bloccata rigorosamente per tutto il verno del 1555 dalle armi dell'imperatore Carlo V, nella primavera seguente già cominciava a mancare dei viveri; e nondimeno anteponeva l'amore della libertà a qualsivoglia patimento ed asperiva ogni mezzo di resistenza. Fu risolto di scaricare la città dalle bocche inutili e perfino d'una parte di guarnigione superflua; spesso erasi tentata qualche sortita che riusciva sempre ad infelici risultati, restandovi molti prigionieri se non barbaramente uccisi.

Ridotta perciò agli estremi, più di quanto operò il cannone, poté la fame che la costrinse a capitolare.

Il di 2 aprile la città s'arrese all'imperatore, a patti però molto onorevoli; ma caduta poi in balla di Cosimo de' Medici, questi la tiranneggiò per modo che le fece perdere i benefici che le erano pervenuti dalla sua eroica e memorabile difesa.

## Cronaca Giudiziarie

CORTE D' ASSISE

### Processo della Pegnarola

Pres. Co. Cav. G. Ridolfi.  
P. M. Cav. Cisotti.  
Difensori: Sacerdoti, Stoppato, Castori, Erizzo, Perenzoni.

Nella pubblicazione del Resoconto di ieri si scrisse, per errore materiale di stampa, nella deposizione del Calzoni che i Verbali venivano in Questura eretti in fretta, anziché con fedeltà. Rettifichiamo l'espressione per amore del vero ed anchè perchè si tratta di cose molte delicate.

Udienza pom. del 1 Aprile

Seguono i testi che depongono sul fatto della truffa al Monte.

Da Pace Luigi, controllore al Monte sa del pagamento fatto di 500 lire, sa di un nome falso riferitogli per l'esazione del denaro. Esclude che sia stato lo Zanini che si presentò a lui, dacchè lo conosce di persona e se ne sarebbe accorto subito: esclude pure che sia il Bordignon.

Favarini stimatore al Monte stimò due oggetti presentatigli uno per 2 lire, l'altro per 3.

Piacentini Luigi non ebbe mai affari con Zanini e quindi « per suo conto » lo stima un buon uomo; ma l'opinione pubblica dice corna di lui e lo qualifica « per un pessimo soggetto ». Grazie tanto!! La Bernati diede a lui l'incarico di vendere una partita di bollette del Monte, che a lei erano state consegnate dallo Zanini in pegno per un vestito di Lire 110, ma egli non volle saperne di vendita. Però si recò dallo Zanini per transigere e questi promise di pagare mezzo franco al di, promessa che poi non attenne.

Zanini fa le sue meraviglie che il teste possa sparlare in tal guisa di lui, trattandosi specialmente « che ha affittato sua moglie in casa sua! (ilarità).

Trova una rassomiglianza fra la Bagatin e la donna che vide al Monte nel giorno 2 settembre; però non può asseverare con giuramento che sia lei (rumori).

Entra Rosa Piacentini Simoni, ma, prima che sia sentita, l'avv. Sacerdoti eleva un incidente e si oppone anchè sia escussa per dichiarazioni fatte dal figlio dello Zanini. Osserva che, secondo la fede di nascita, il figlio di Zanini non aveva ancora 14 anni, quando fece quelle rivelazioni, che ora manano tanto scalpore. Osserva che è barbaro ed immorale ad un tempo che si accusi un padre colle dichiarazioni del figlio.

Il P. M. ribatte le ragioni della difesa, osservando che l'età se la computa al tempo del giudizio e che quin-

**DENTISTA**

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere** garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

**Elixir Salute**

SPECIALITÀ IGIENICA

DEL FRATELLI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicinali, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, afflitta ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaggiosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi inaspando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno, eccita i mestri alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

**Prezzo della Bottiglia L. 2,50**

Per le commissioni all'ingresso rivolgersi all'agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli, Crocivia del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3245

**Nei Colli Euganei**

in magnifica posizione

da vender apprezzamento di 7 campi circa e piccola casa riducibile a Villino con limitata spesa.

Rivolgersi all'agenzia di Pubblicità in Via S. Andrea Padova. (3240).

**Olio e Vino Toscano**

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

**OLIO a L. 1.90 - 1.70 - 1.50 al litro.**

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 - mezzo fiasco lire 2.40.

**VINO** Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco - marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

**VINO** da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 317

**Acqua Aurora**

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** - Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovati vendibili anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretti. 3166

di, a conti fatti, oggi il figlio Giacomo Zanini ha compiuto gli anni 14. Nota pure che nessun divieto vi ha nella legge di portar luce alla giustizia con rivelazioni dirette del figlio per mezzo di interposte persone. La Corte è d'accordo col P. M. e rigetta l'incidente della difesa. L'avv. Erizzo in questo incidente si associa alla difesa dello Zanini. Risolto l'incidente e spianata la via, la SIMONI depono sui maltrattamenti usati al figlio dal padre, sul fatto che la Bernati ebbe ad ingiuriare giustamente lo Zanini colle parole di « birbante, canaglia, tipo da galera », perchè non la pagava mai dei suoi crediti (rumori).

Depono sulla circostanza importantissima che la Maschalchin le comunicò, che, cioè, suo figlio ebbe a sentire direttamente dal Giacomo Zanini che « suo padre ed altri avevano ucciso la Bernati (movimenti nel pubblico) ».

Depono pure che il figlio Zanini, ricoverato per la benemerita e generosità del sig. Romanin Jacur nel Collegio del cav. Turazza dopo la caduta in acqua, scrisse delle lettere che addimostrano e sentimento e cuore ed intelligenza. Depono che la moglie stessa dello Zanini riconosce in suo figlio non un ebete, come si vorrebbe far credere, ma un ragazzo che sa il fatto suo.

Zanini osserva che tutto è falso, che lui è innocente, e che sua moglie non può dar giudizi, dacchè non conosce « un principio di parola, né il principio di uno zero » (risa).

Leoni Giovanni che era al Monte il 2 settembre, giorno della truffa, vide una donna che rassomiglia molto alla Bagatin, ma non può giurare che sia lei.

Alpron negoziante in stoffe, riconosce lo Zanini per un cattivo soggetto, perchè nel 1881 lo truffò della roba consegnatagli per la fiera di Bressio. Nel 2 settembre 1882, strada facendo, lo Zanini gli raccontò della truffa a danno del Monte e soggiunse subito che « non si potrà dubitare di lui essendo zoppo. »

*Accusatio non petita fit accusatio manifesta!*

Corletto Antonio depono che fu pagato dell'affitto di casa in settembre, non nell'ottobre, come vorrebbe lo Zanini.

Mascalchin Colomba espone che suo figlio un bel dì le raccontò, per rivelazione di Giacomo Zanini, che fu suo padre, il quale trucidò la Bernati. Lo Zanini tratta male sua moglie e fa soffrir la fame ai figli (commozione).

Corbellato Luigi si è trovato in prigione con Zannini ed ha avuto da lui diverse commissioni, e fra di esse, quella di informarsi del danno che gli arrecava suo figlio, di informarsi del Bordignon e della Bagatin. A tutto ciò egli doveva rispondere colla precauzione di determinato linguaggio figurato. Sa che lo Zanini, quando conobbe la caduta in acqua del figlio, esclamò: « Magari si fosse annegato! »

Mascalchin Luigi, figlio, depono che, andando verso il Prato della Valle, Giacomo Zanini gli confessò in tutta segretezza che a commettere la truffa era stato suo padre colla sua amante.

Dopo 2 giorni gli confessò che complice della truffa fu anche il Bordignon.

Giacomo Zanini non gli manifestò mai gli autori dell'assassinio. Ha sentito dire da altri che Zanini in certa occasione avrebbe detto a Bordignon « massa punta te ga dà, bastava una sola », a cui Bordignon avrebbe risposto: « gera scuro, no ghe vedeva, sentiva zente fora... quando go sentio silenzio son scapà per Vanzo ».

L'udienza è levata alle 5 pom.

Udienza ant. del 2

Romanin Jacur, assessore al Municipio di Padova, depono che nel 1 novembre 1879 salvò il figlio dello Zanini dalle acque: sa che è di comune intelligenza. Sa che la moglie dello Za-

nini si lamentava molto di suo marito.

Arboit don Giacomo depono che la Bagatin gode poca fama a Rovolon.

Vengono sentiti ora tutti quei testi che depongono sullo stato di mente del figlio Zanini.

Clotilde Corletto, Gaggiato Anna, Freato, Mistrorigo depongono che il figlio Zanini è un ragazzo abbastanza intelligente.

Zanini risponde che tutti questi testi sono d'accordo nell'accusarlo (risa). Lui sostiene che suo figlio dopo la caduta capisce « la metà di meno » (risa).

Trombini Amelia e Sivilotto Tomaso assodano che il figlio Zanini « aveva moti convulsi »: però la prima trovò il figlio di intelligenza corta, ma non affatto sprovvisto di ben di Dio: il secondo depono precisamente che ha « poco di buon senso ».

La Degani, maestra comunale, ebbe per suo scolaro nel 78 79 il figlio Zanini e lo trovò di una intelligenza ordinaria, un po' diminuita dopo la caduta in acqua: aveva però poca memoria.

Gramignan Antonio teste già escusso depono che sentì il figlio Zanini, il quale giocava con altri, a dire queste parole: « guarda che no te fassa quello che ga fatto me pare alla pagnarola ».

A questo punto il Presidente dichiara di voler introdurre per poter discrezionale, in quanto riguarda alla Bagatin, i testi Cabana - Marino Zanetti - ed il sindaco di Rovolon. L'avvocato Erizzo solleva un incidente, opponendosi all'esame di questi testi, dacchè si tratta di circostanze non emerse dal dibattimento e che hanno con esse lo addentellato; ma di insinuazioni avute fra una tornata e l'altra. Intende poi per questo incidente di richiamarsi alla Corte. L'avv. Castori desidera che l'incidente sia subito deciso: il Presidente, senza interrogare il P. M., soprassiede per ora all'esame dei testi, lasciando impregiudicata la questione.

Anna Zanetti, moglie di Corrain Luigi depono di aver visto il 13 novembre a Rovolon lo Zanini solo fino alle 9 della mattina. La Bagatin disse di aver perso un coltello, dopo l'assassinio della pagnarola e non prima. La Bagatin asserisce che la teste è una falsa bugiarda: « che vuole regio una parola » (risa).

Frear Franceschetti dice che ha un'anima sola e quindi non depono che il vero. Sa che la Bagatin cercava di un coltello dopo l'assassinio.

L'udienza è levata alle 12.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

**Sofia, 31.** — Un meeting di tremila persone espresse il proprio rammarico perchè le potenze non abbiano realizzata l'unione della Bulgaria colla Rumelia.

**Berlino, 1.** — Il principe ereditario parte stessera per Londra onde assistere ai funerali del duca Albany. L'imperatore conferì ieri lungamente con Bismarck.

**Londra, 1.** — Gladstone assistette, alla seduta dei Comuni, acclamato. Era pallidissimo.

**Madrid, 1.** — I borghesi incarcerati sotto accusa di cospirazione, furono rilasciati, eccetto Moran.

**Londra, 1.** — L'Official pubblica un rapporto al consiglio di Stato riguardante Freppel, il decreto dichiara che evvi abuso, e sopprime le ordinanze e le circolari del vescovo.

Il consiglio d'amministrazione di Suez decise di datare dal 1 luglio l'abolizione della tassa speciale di pilotaggio per le navi di tutte le nazioni.

**Bruxelles, 1.** — Cadendo ieri da cavallo il ministro d'Italia, Maffei, riportò contusioni leggerissime senza importanza.

**Berlino, 1.** — La Norddeutsche sa da fonte autentica che il vescovo di Kulüm ha presentato 1443 domande di dispense per il suo clero, di cui 1235 vennero concesse, 30 si esamineranno ancora e per 178 il governo subordina la concessione delle dispen-

se agli studi universitari durante tre anni.

**Berlino, 1.** L'imperatore felicità Bismarck in occasione del suo natalizio per mezzo del suo aiutante di campo. I principi ereditario, Enrico e Alessandro si sono recati personalmente a congratularsi. Tutti i sovrani della confederazione inviarono felicitazioni. I ministri e i generali si recarono al palazzo di Bismarck.

**Madrid, 1.** — Vennero pubblicati i decreti di scioglimento delle Cortes; le nuove elezioni si faranno il 27 corr. La riunione delle Cortes sarà il 20 maggio. Le Cortes discuteranno l'indirizzo del bilancio, quindi probabilmente si prorogheranno.

**I disordini di Cincinnati**

**Cincinnati, 31.** — Dopo i tentativi di stanotte per rinnovare la lotta, la folla si disperse. Molti arresti, fra cui quello di un membro della legislatura. Il numero delle vittime sembra esagerato. Contansi attualmente 75 morti e 150 feriti. L'opinione pubblica sembra favorevole ai rivoltosi, chiedenti soltanto la punizione dei delinquenti. Continua l'arrivo di truppe. La città, occupata militarmente, ora è tranquilla.

**Anarchici viennesi**

**Vienna, 1.** — Un rapporto della polizia sulle trame degli anarchici di Vienna negli ultimi anni, dice che gli anarchici Stelmacher e Kammerer furono arrestati tempo fa, non sospetti soltanto di assassinio di un commissario di polizia e dell'agente di cambio Eisert, ma altresì per gli attentati del 1883 a Stoccarda e a Strasburgo. Erano organi esecutivi del comitato centrale anarchico di New York, diretto da Most.

**Lotteria di Verona**

**Verona, 1.** — Il municipio di Verona prega l'Agenzia Stefani di pubblicare che il giorno 3 corrente sarà diramato il bollettino ufficiale dei premi, e incominciato il pagamento dei medesimi presso la Cassa di risparmio di Verona e la ditta fratelli Casaretto in Genova.

**Esposizione di Torino**

**Torino, 1.** — Il Comitato esecutivo nell'Esposizione di Torino comunica all'Agenzia Stefani: Il Comitato esecutivo ricorda agli espositori che l'inaugurazione dell'Esposizione dovendo aver luogo imprevedibilmente il 26 prossimo aprile, ha perciò stabilito quanto segue: Quegli fra gli espositori che non avranno entro il 10 aprile, occupato coi banchi e colle vetrine l'area loro assegnata, decadono dalla concessione, e lo spazio posto a loro disposizione, andrà a favore di altri espositori. Gli espositori che si saranno conformati alla precedente prescrizione devono entro il 18 dello stesso mese aver tolto dalle casse e regolarmente disposti ed ordinati i loro prodotti. In caso diverso, il Comitato provvederà d'ufficio e farà sgombrare le gallerie dai banchi e dalle vetrine che non fossero allestiti o lo fossero in modo incompleto. E' fatta eccezione per gli espositori dell'oreficeria e per quelli dei velluti, sete, trine, fiori, ai quali sarà permesso disporre le loro vetrine a tutto 22 dello stesso mese.

**Banca tunisina**

**Parigi, 1.** — La Camera discute la convenzione finanziaria colla Tunisia. Dubost, relatore, difende il progetto e dimostra che le risorse della Tunisia basteranno a fornirne una buona amministrazione. Desrotours crede che la convenzione servirà soltanto ad alcuni speculatori. Cambon espone lo stato economico della Tunisia, i lavori intrapresi, l'aumento degli affari. La situazione migliorerà sempre più. Pelletan la combatte pure. Ferry dà alcuni schiarimenti.

Decidesi con voti 337 contro 168 di passare alla discussione degli articoli.

Dubost domanda l'urgenza, ma, avendo Tirard detto che la Banca sarà creata in Tunisia sotto gli auspici del governo francese, parecchi deputati obiettano che tale dichiarazione è motivo sufficiente per respingere la urgenza, essendo necessarie altre spiegazioni. La urgenza è approvata con 249 voti contro 223. Il seguito giovedì.

**Gli inglesi in Egitto**

**Cairo, 1.** — Il console francese ricevette un dispaccio da Kartum annunziante che Gordon rinunzia alla politica di conciliazione, che non produce nessun effetto. Saggiunge: Dicevasi a Kartum che Staun bey, che trovavasi a Darfour, avrebbe capitolato. I rifugiati di Kartum arrivano a Kosroco.

**Suakim, 1.** — Osman Digma è accampato presso Tamanieh con mille uomini e parecchi capi di tribù amiche degli inglesi. Stanotte il nemico venne un miglio distante da Suakim per impadronirsi di un convoglio di foraggi. Mahmondali con cento uomini partì per inseguirlo. La popolazione di Suakim è malcontenta per la partenza degli inglesi.

**IN MACCHINA**

**Cannes, 1.** — La Salma del Duca Albany partì alle ore due accompagnata dal Principe di Galles, dal conte e dalla contessa di Parigi, dal Duca di Cobourgo e da altri personaggi. Grandi onori militari furono resi nonchè salve di artiglieria; i negozi erano chiusi. Arriverà a Parigi domattina alle ore 10. Un treno speciale la trasporterà a Cherbourg.

**New-York, 2.** — È cessato l'invio delle truppe a Cincinnati dove attualmente regna tranquillità ma è possibile che i disordini si rinnovino. La lista ufficiale dà 48 morti e 126 feriti negri negli ospedali; ma è impossibile conoscere quelli condotti alle loro case.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**La Civica Cassa di Risparmio di Verona**, al duplice scopo di sempre più agevolare il cauto impiego de' suoi capitali nei mutui chirografari ai corpi morali, ed ipotecari ai privati, e di rendere più lievi e facilmente sopportabili ai mutuatari le condizioni relative ai detti mutui, ha preso le seguenti deliberazioni colle quali viene accordato:

1. La esenzione dalle spese per competenze di revisione legale per tutti i mutui che saranno effettuati, compresi quelli in corso di trattazione; e che si stipuleranno dopo il 1. luglio corrente anno.

2. Un'anticipazione di lire 15 per mille per le spese di registro e della prima iscrizione, relative ai mutui ipotecari, da rifondersi gradualmente, senza interesse, insieme alle rate di ammortamento.

3. La riduzione al 5 per cento della misura dell'interesse, indistintamente per tutti i mutui ipotecari e chirografari, fatti e da farsi.

4. La estensione della durata dei mutui anche fino a 40 anni.

5. La rinuncia alla pattuita rifusione dell'imposta di ricchezza mobile per i mutui ipotecari fatti e da farsi a' privati, finchè continui il trattamento disciplinato dalla vigente legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile — testo unico — 24 agosto 1877 n. 4021, e specialmente dagli articoli 60 e 61 della medesima, o finchè, per mancanza agli obblighi assunti, i mutuatari non vengano citati in giudizio.

La applicazione della riduzione della misura degli interessi per mutui chirografari in corso, e della rinuncia alla rifusione dell'imposta di ricchezza mobile per mutui ipotecari pure in corso, avrà luogo cominciando per le rate scadenti da 1. luglio 1884.

**LE OPERE**

DI

**ALBERTO MARIO**

Tra il 15 e il 18 del corrente mese, cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, sarà pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giusepe Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di affetto.

Il volume costa cinque lire.

Chi volesse acquistarlo può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del **Macchiglione**.

**Prima Società Ungherese**  
(Vedi IV Pagina)

# TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE  
PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA  
presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrasegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durier S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasioli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argentare** qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,10.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

## LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Mi ano 1881



Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Raggio, 3885.

## Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

## PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

Assicurazioni Generali in Budapest

Società Anonima istituita nel 1858

Autorizz. in Italia con RR. D. 7 Apr. 1861 e 2 Mar. 1882

Capitale interamente versato | Totale Fondi di Garanzia  
L. 7,500,000.00 | L. 50,685,987.05

L'ispettorato Generale d'Italia sedente in Firenze

### AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

### GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882, L. 181,540,536.05.

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Ing. Emilio Alberti, Via Cà di Dio Vecchia, N. 3590 3247

### Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

## LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla *Stagione* — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.  
Grande Ediz. 16, — 9, — 5, —  
Piccola » 8, — 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da taglia re; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

## LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore de' tuoi gastroenterici del coleroso, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX



# IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane



IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'han collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinarissimo per l'Esposizione Italiana di Torino. Torino sarà il centro della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino, sarà stabilito dal 1 Aprile in poi un Ufficio filiale del SECOLO.

Vi risiederanno redattori e artisti addetti al SECOLO, che illustreranno l'esposizione e le sue feste con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di giornale universale per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventerà per l'esposizione un giornale locale di Torino; e colla potenza della sua diffusione contribuirà a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

IL SECOLO pubblicherà una relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino. In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo col' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — IL SECOLO darà la più completa, più pittoresca e più interessante relazione della Esposizione di Torino alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1° aprile 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L. 18	Semestre L. 9	Trimestre L. 4.50
Milano a domicilio	» 24	» 12	» 6
Franco di porto in tutto il Regno	» 28	» 14	» 7
Goletta, Susa, Tanisi, Tripoli	» 40	» 20	» 10
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 60	» 30	» 15
America del Sud, Asia, Africa	» 80	» 40	» 20
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80	» 40	» 20

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

### PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoreresco, 16 pagine in 4. edizione comune.
- 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato del Viaggi.
- 3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile 1884 a tutto marzo 1885, della splendida pubblicazione: Supplemento mensile illustrato del Secolo.
- 4.° Al romanzo illustrato di Giorgio Sand: Francesco il trovatore, un volume in-4, di pagine 60, con 44 incisioni.
- 5.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in 4. edizione di gran lusso.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1.50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:

- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile a tutto settembre 1884, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoreresco.
- 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile a tutto settembre 1884, della splendida pubblicazione: Supplemento mensile illustrato del Secolo.
- 3.° Al romanzo illustrato di Giorgio Sand: Francesco il trovatore, un volume in-4, di pagine 60, con 44 incisioni.
- 4.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in 4. edizione di gran lusso.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 40, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:

- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoreresco.
- 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: Supplemento mensile illustrato del Secolo.
- 3.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

### PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1.50 per l'estero, riceveranno il giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'edizione di lusso dell'Emporio Pittoreresco in luogo dell'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.